

Testimonianza del cammino di fede di una coppia "irregolare" all'interno di Valle Acor

(Paola e Marco)

La separazione di una coppia di sposi crea nell'immediatezza allontanamento degli affetti e difficoltà nelle relazioni con l'intera società.

La nostra esperienza dice che questo allontanamento, questo senso di abbandono e di solitudine si sperimenta anche nel rapporto con Dio, soprattutto quando un uomo ed una donna costituiscono una nuova unione. Ciò perché, secondo la dottrina della Chiesa, in tale contesto vi sono una serie di situazioni che rendono la vita cristianamente più difficile o meglio "irregolare".

Ci siamo così trovati ad interrogarci sul significato della nostra vita insieme, con un Dio "lontano" che ci lasciava quindi alle sole cose terrene, quelle fatte per deludere. Ci siamo visti in una vita insieme dove però mancava qualcosa, un significato vero. Era come se mangiassimo un cibo senza sale!

Ci siamo resi conto di essere incapaci di rinunciare a Dio, e quindi lo abbiamo cercato nella nostra povera - da un punto di vista cristiano cattolico - situazione. Ma in che modo, se non ci viene permesso di accostarci ai sacramenti della riconciliazione e dell'eucarestia? Una volta aperto il cuore alla ricerca di Dio, abbiamo scoperto che il bagaglio di fede cristiana che precedentemente alla separazione avevamo costruito con la grazia del Signore era lì, non ci aveva abbandonato ma eravamo stati noi ad escluderlo limitandoci alla sola partecipazione alla Santa Messa domenicale.

Non è facile ripartire per chi si trova nella nostra situazione, tuttavia, sperando nella misericordia di nostro Padre, lo abbiamo ricercato nella Sua Parola, unendoci al gruppo di ascolto, e nella Preghiera, perché la Preghiera è il momento della relazione con Dio, è il comunicare con Dio, il coltivare il rapporto con Lui.

Paola ha incontrato una persona che ne ha riconosciuto la situazione, la sofferenza che contraddistingue chi non può accostarsi alla Mensa del Signore, e ci ha invitato al gruppo di preghiera Valle Acor che mensilmente si ritrova c/o la Parrocchia dei Santi Magi di Legnano.

Ci siamo trovati in un ambiente dove nessuno ci ha fatto sentire inferiori o malati, dove siamo stati accolti per quello che siamo, dove le sofferenze e le difficoltà causate dalla nostra situazione vengono condivise e così alleggerite.

È stato compreso il nostro bisogno di ritrovare Dio nella preghiera e, sperimentando così la forza della preghiera di gruppo, abbiamo ritrovato questo rapporto con Dio.

L'attento accompagnamento dei sacerdoti che seguono il gruppo di Legnano, ha mostrato il volto misericordioso della Chiesa, quel volto non sempre chiaro per chi vive la nostra realtà.

Con il sostegno del gruppo Valle Acor ci siamo anche aperti all'aiuto di altri sacerdoti ed abbiamo anche iniziato a pregare insieme in famiglia, riscoprendo e sperimentato che la preghiera in famiglia è speciale innanzitutto perché è testimonianza per Luca, figlio di Paola che vive con noi, ma anche perché la preghiera è rendere presente Gesù, è amore, è condivisione.

La nostra esperienza all'interno del gruppo Valle Acor ci ha quindi condotto in un nuovo cammino di fede, nel quale il vissuto è diventato punto di rilancio, dove "l'errore nell'amore" commesso nel passato si è trasformato in attenzione per l'altro e per gli altri.

In questa filosofia ci siamo messi, per quanto possibile, a servizio di altre persone che hanno vissuto esperienze simili alle nostre, così da 2 anni facciamo parte dell'equipe del gruppo Valle Acor di Legnano offrendo la nostra esperienza del nostro umile cammino di fede e di speranza.

A chiusura del nostro intervento, Sua Eminenza Le confidiamo i nostri dubbi, i nostri interrogativi:

Noi cerchiamo, ci sforziamo di vivere una vita da cristiani autentici, da persone che, consapevoli di aver ferito nell'amore, con l'amore vogliono incontrare ed accogliere ogni persona.

Tuttavia, da coppia irregolare, viviamo come se fossimo costantemente in affanno, non siamo sereni circa il cammino di fede che stiamo compiendo ma, soprattutto, non siamo certi che quanto facciamo sia sufficiente perché il Signore rivolga a noi il Suo sguardo misericordioso.

Sua Eminenza, per quanto Le è possibile, conforti i nostri cuori e ci rivolga quella parola di speranza che ci aiuti nel proseguire il nostro lungo e duro cammino di fede.

Grazie